



IL TRAVERTINO INCANTATO

SCENE DALLA CATTEDRALE DI SAN CERBONE

Progetto fotografico a cura di Riccardo Zipoli

Riccardo Zipoli è nato a Prato nel 1952 e dal 1975 insegna **Lingua e letteratura persiana** all'Università Ca' Foscari di Venezia. Autore di numerose pubblicazioni, si occupa di problemi storici e stilistici nell'ambito della letteratura persiana. Dal 2010 tiene anche il corso di **Idea-zione e produzione fotografica** presso la stessa università veneziana. Ha iniziato a fotografare nel 1972. Le sue prime mostre fotografiche sono state ospitate dall'Institute of Contemporary Arts di Londra nel 1976 e dalla galleria Il Diaframma di Milano nel 1977. Da allora sue opere sono state esposte e pubblicate in Italia e all'estero (ha partecipato, fra l'altro, alla XIV Biennale d'Arte di San Paolo in Brasile nel 1977). Nel 1978 ha conseguito il diploma in regia e in direzione della fotografia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Negli ultimi anni ha esposto al Museum of Contemporary Art di Tehran (2008) e alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi (2009). Recentemente una mostra itinerante della sua raccolta fotografica **Venezia alle finestre** è stata ospitata in otto città greche (2013-14). Un'antologia delle sue fotografie si trova in:

www.riccardozipoli.com

IL TRAVERTINO INCANTATO

SCENE DALLA CATTEDRALE DI SAN CERBONE

Progetto fotografico a cura di Riccardo Zipoli

Chiostro di Sant'Agostino
Massa Marittima
9 luglio - 10 agosto 2014
Toscana Foto Festival

in collaborazione con

il geologo Maurizio Negri,
la Biblioteca comunale "Gaetano Badii",
la Scuola secondaria di primo grado
Don Curzio Breschi
e la Cooperativa Tesauro

iniziativa finanziata
dal Comune di Massa Marittima
e dal Parco Nazionale delle
Colline Metallifere Grossetane

IL TRAVERTINO INCANTATO

SCENE DALLA CATTEDRALE DI SAN CERBONE

Progetto fotografico a cura di
Riccardo Zipoli

Chiostro di Sant'Agostino
Massa Marittima
9 luglio - 10 agosto 2014
Toscana Foto Festival

in collaborazione con il geologo Maurizio Negri,
la Biblioteca comunale "Gaetano Badii",
la Scuola secondaria di primo grado Don Curzio Breschi
e la Cooperativa Tesauro

iniziativa finanziata dal Comune di Massa Marittima
e dal Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane



progetto grafico Alberto Prandi

Si ringraziano per la collaborazione i professori della
Scuola secondaria di primo grado Don Curzio Breschi
coordinati dalla professoressa Maria Michela Troisi:
Sandra Ricci, Angela Bartoli, Annalisa Massai, Andrea Marconcini,
Floriana Carbone, Simonetta Noè, Luigi Massimo, Maria Azzurra Cinci,
Maurizio Morgantini.

biblioteca@comune.massamarittima.gr.it



Comune di
Massa Matittima



Biblioteca comunale
"Gaetano Badii"



PARCO NAZIONALE
delle COLLINE METALLIFERE
GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK



Un saluto di Franco Fontana	7
Presentazione di Luana Tommi e Roberta Pieraccioli	8
Scene dalla cattedrale di San Cerbone di Riccardo Zipoli	11
Origine e formazione del travertino di Maurizio Negri	13
IL TRAVERTINO INCANTATO	
Le scene	16
Il travertino	40



Il Toscana Foto Festival da anni è conosciuto e apprezzato come uno degli eventi più importanti e prestigiosi nel panorama storico-artistico del nostro Paese. Anche perché si svolge in un territorio magico che, paesaggisticamente, storicamente e artisticamente, è tra i più ricchi al mondo. Da questo territorio nasce l'idea innovativa del progetto **Il travertino incantato**, indirizzato ai giovanissimi e realizzato in collaborazione tra il Toscana Foto Festival, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Massa Marittima, la Biblioteca comunale "Gaetano Badii" e il Parco Minerario delle Colline Metallifere. Questo progetto ha avuto come obiettivo primario la creazione di un percorso per le scuole del territorio che si è tradotto, al termine, in un evento espositivo inserito nel Toscana Foto Festival 2014. Come è giusto cercare nelle scuole, tra gli studenti, le modalità e i percorsi per favorire la lettura di libri, è altrettanto giusto rivolgersi ai giovani per favorire la loro maturazione sul piano artistico-culturale, esaltandone la sensibilità e la vocazione al bello e alla bellezza, quella bellezza che per Aristotele "è un dono di Dio" e, secondo Dostoevskij, "salverà il mondo". E proprio ai giovani si rivolge **Il travertino incantato**, che si propone di favorire la conoscenza del passato per conoscere meglio e di più il presente e per affrontare al meglio il futuro.

Presentazione

Quando Riccardo Zipoli, docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia e affermato fotografo, ha proposto al Comune di Massa Marittima un progetto per coinvolgere gli studenti delle scuole cittadine in un percorso di educazione alla fotografia, non avremmo mai pensato che i risultati sarebbero stati di questo livello. L'idea base era quella di insegnare ai ragazzi a utilizzare l'obiettivo, sotto la guida di un esperto, per vedere qualche cosa in più di quello che essi normalmente vedono, stimolandoli a 'guardare oltre'. Era anzitutto necessario individuare un soggetto da osservare e da studiare. La scelta della cattedrale, col suo magnifico travertino, è venuta quasi da sé: grazie al lavoro del Parco Minerario delle Colline Metallifere di cui Massa Marittima fa parte, abbiamo infatti da tempo attivato visite guidate geo/artistiche della città e, in tale contesto, alcuni monumenti, come appunto la cattedrale, vengono narrati non solo con la storia dell'arte ma anche con la geologia, disciplina fondamentale per conoscere il materiale con cui essi sono costruiti. Così un gruppo di adolescenti della Scuola secondaria di primo grado Don Curzio Breschi ha potuto osservare la chiesa dedicata a San Cerbone da diverse angolazioni, realizzando un lungo e articolato ciclo didattico e artistico accompagnati dall'insegnamento di vari educatori: il geologo Maurizio Negri, che ha ripercorso la storia del travertino con cui la chiesa è costruita, gli insegnanti della scuola, che hanno raccontato la storia artistica della chiesa fino alla versione attuale, realizzata nel XIV secolo da Giovanni Pisano, la bibliotecaria per ragazzi Elena Gagliardi della Cooperativa Tesauro, che ha svolto un indispensabile ruolo di coordinamento, e il maestro di fotografia Riccardo Zipoli, che ha aiutato a vedere ciò che appare oltre la superficie, a dare forma compiuta a semplici tracce e stimoli visivi. Così la fantasia dei ragazzi ha popolato le pareti esterne della cattedrale di lupi, barche, farfalle, lune, che sono emersi dal travertino e si sono precisati, nei

loro contorni, grazie alle immagini scattate con l'apparecchio fotografico e poi rielaborate al computer. Il risultato di questo percorso è così straordinario che non potevamo non portarlo all'attenzione del pubblico con una mostra che a pieno titolo, con l'approvazione del direttore artistico Franco Fontana, è stata inserita nel Toscana Foto Festival 2014. Vogliamo segnalare che è la prima volta che un gruppo di ragazzi delle scuole di Massa Marittima partecipa in modo attivo al Toscana Foto Festival. L'iniziativa proposta e portata avanti da Riccardo Zipoli non ha solo prodotto risultati di indubbio livello artistico ma ha anche aperto nuove e interessanti prospettive in campo didattico. L'auspicio è che si possa proseguire tale progetto con altri temi nei prossimi anni per lasciare semi importanti, educando i ragazzi a scoprire e ad amare la propria città anche attraverso lo sguardo.

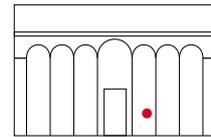
Massa Marittima, maggio 2014

Luana Tommi

Vice Sindaco del Comune di Massa Marittima

Roberta Pieraccioli

Direttore dei Musei e della Biblioteca
del Comune di Massa Marittima



Riccardo Zipoli Il bacio riflesso

Scene dalla cattedrale di San Cerbone
di **Riccardo Zipoli**

La macchina fotografica è uno strumento
che insegna alla gente a vedere
senza la macchina fotografica

Dorothea Lange

Le opere fotografiche qui presentate sono l'esito di un progetto dedicato alle pareti esterne in travertino della cattedrale di San Cerbone. Il progetto è iniziato nel novembre 2013 ed è stato realizzato con un metodo interdisciplinare, includendo contributi storici, storico-artistici, geologici e, appunto, fotografici. I destinatari sono stati 24 studenti scelti fra varie classi della Scuola secondaria di primo grado Don Curzio Breschi. Gli studenti hanno avuto lezioni teoriche e pratiche, con visite guidate sia alla cattedrale sia ad alcune cave di travertino. La motivazione di fondo dell'intervento fotografico è stata quella di stimolare a osservare la realtà con uno sguardo inusuale, attento, curioso e creativo. In tale ottica, ho anzitutto invitato ogni studente a individuare un dettaglio, sulle pareti della cattedrale, che potesse in qualche modo evocare la presenza di un soggetto, di natura

realistica o immaginaria (animali, scene naturali, parti del corpo, oggetti). Da questo punto di vista il travertino, con le sue cavità e incrostazioni formatisi nel corso del tempo, è una superficie particolarmente adatta a trasformarsi in un ricco campo di ricerca. Si sono ovviamente registrati differenti gradi di riconoscibilità dei soggetti selezionati. Alcune figure apparivano ben delineate e altre invece incomplete, con una serie articolata di varianti intermedie. La sagoma di un gattino, per esempio, balzava alla vista con tutta evidenza, mentre le forme di un galeone richiedevano, per la loro decifrazione, un maggior sforzo di fantasia. Fatto sta che sulle pareti della cattedrale sono cominciate ad apparire scene prima 'nascoste'. È bastato che qualcuno le riconoscesse e le segnalasse perché diventassero immediatamente patrimonio di tutti noi, increduli di non aver subito notato quelle presenze che,

una volta viste, risultavano precise ed evidenti. Il travertino ha così trovato una nuova dimensione percettiva, vivacizzata da disegni, più o meno compiuti, ispirati alla vita quotidiana o suggeriti dalla fantasia. Le figure scelte sono state poi fotografate dagli studenti seguendo un metodo costante. La macchina fotografica doveva stare in posizione frontale e distante circa un metro dai soggetti, tutti necessariamente all'ombra per evitare possibili tagli o contrasti di luce dannosi per la leggibilità del disegno. Ho quindi elaborato al computer le 24 fotografie accogliendo, da parte di ogni singolo studente, le indicazioni relative a integrazioni e a cambiamenti di natura sia formale sia cromatica, di cui ho via via illustrato ai giovani

'autori' le modalità di realizzazione. Gli spunti e le ipotesi iniziali formulate davanti alle pareti della cattedrale hanno così raggiunto uno stadio più avanzato e, come sfondo ai soggetti principali, il robusto travertino ha spesso preso i toni delicati del prato, del cielo, del mare e della neve. Ho infine eseguito le versioni conclusive, soggette a mie ulteriori correzioni e affinamenti, in un momento successivo. A conclusione del percorso ho ideato e prodotto, seguendo le stesse tappe di lavoro, una rivisitazione de **Il bacio** di Gustav Klimt. Nell'appendice finale, le miniature delle 24 opere sono accompagnate da una piccola riproduzione dell'immagine originale e da uno schema che segnala l'ubicazione del dettaglio sulla parete.

Origine e formazione del travertino di **Maurizio Negri**

Il travertino si forma nelle terre emerse (il cosiddetto ambiente continentale) per deposizione di carbonati da acque sorgive, o che formano cascate e salti o che hanno proprietà termali. I depositi carbonatici possono inglobare detriti di varia provenienza ma sono caratteristici i resti vegetali come foglie o tronchi. Con il passare del tempo (anche centinaia e migliaia di anni), i resti vegetali si alterano fino a scomparire lasciando alcuni fori nei travertini che ne testimoniano la presenza passata. I diametri dei fori sono estremamente variabili e vanno da pochi millimetri (originati da frustoli e da rametti) a qualche decina di centimetri (dovuti a rami più grandi e a tronchi veri e propri). La lunghezza del foro dipende, come il diametro, dalla dimensione del resto vegetale che lo occupava. Possono quindi aversi travertini più o meno 'cariati' (o 'vacuolari', cioè con fori) a seconda di dove si sono formati: da un ambiente ricco di resti vegetali (sorgente, cascata di fiume o torrente, ecc.) nascono in genere travertini molto vacuolari; da un ambiente

di tipo termale nascono travertini più compatti. Tutto questo di norma, perché in Natura, per fortuna, ci sono mille possibilità di variazioni. Se nella massa di travertino già formato, e più o meno cariato, inizia a circolare acqua proveniente da un fiume, da un torrente o, più semplicemente, dalla pioggia che si è infiltrata nel sottosuolo, allora si creeranno grotte o cavità (magari allargando quelle originate dai resti vegetali) dovute a erosione e a corrosione. Variando le condizioni ambientali e, con loro, le caratteristiche chimiche e fisiche delle acque che circolano nella massa di travertino, invece di 'vuoti' possono prodursi, sia nelle cavità primarie (dovute ai resti vegetali) sia in quelle secondarie (formatesi in tempi successivi per erosioni e per corrosioni), concrezioni tipo stalattiti, stalagmiti e crostoni. I fenomeni di erosione, corrosione e concrezionamento fanno parte di un processo geomorfologico che si chiama Carsismo e che non si sviluppa solo nel travertino ma anche in altre rocce, soprattutto calcaree.

IL TRAVERTINO INCANTATO

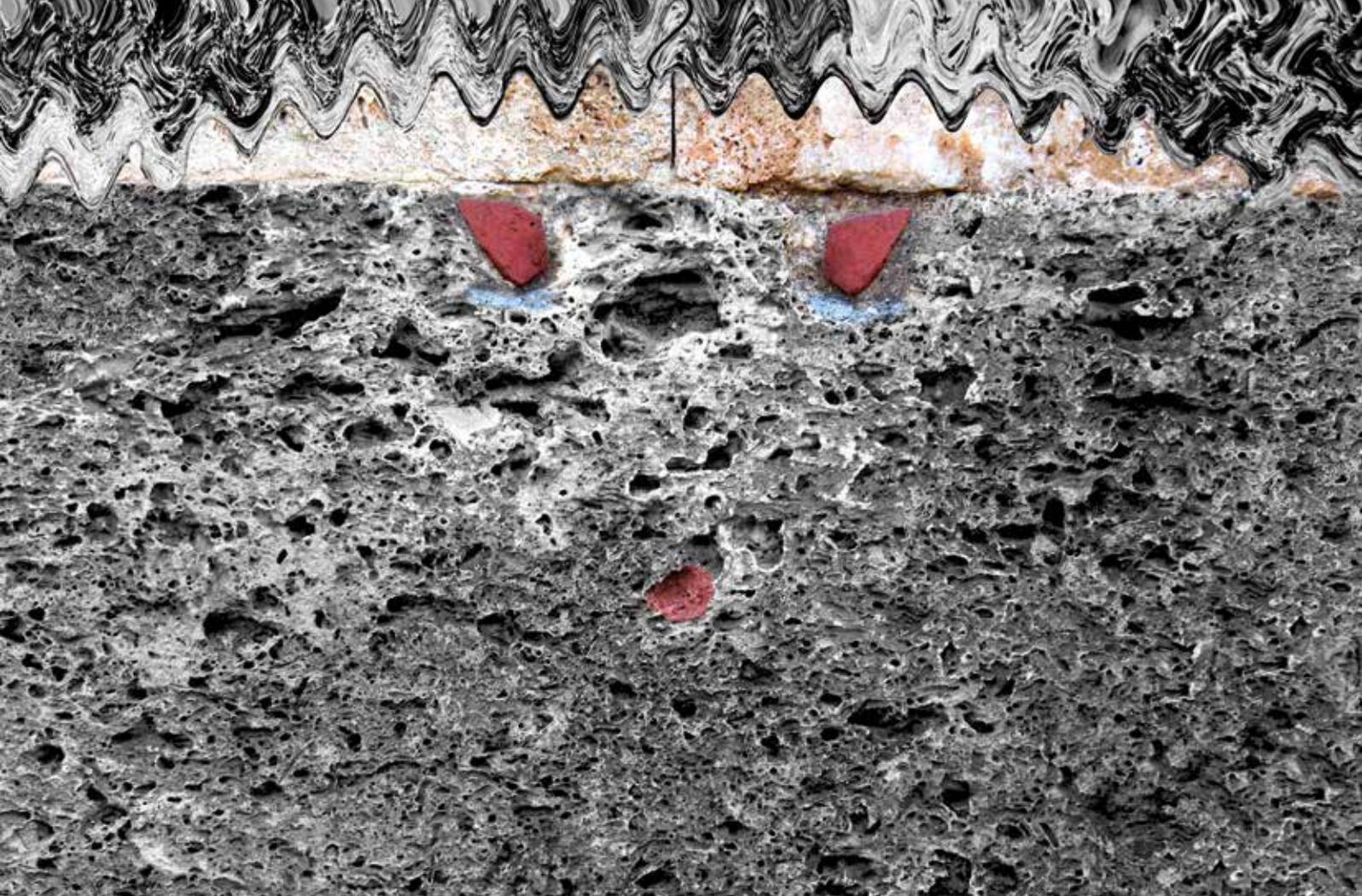




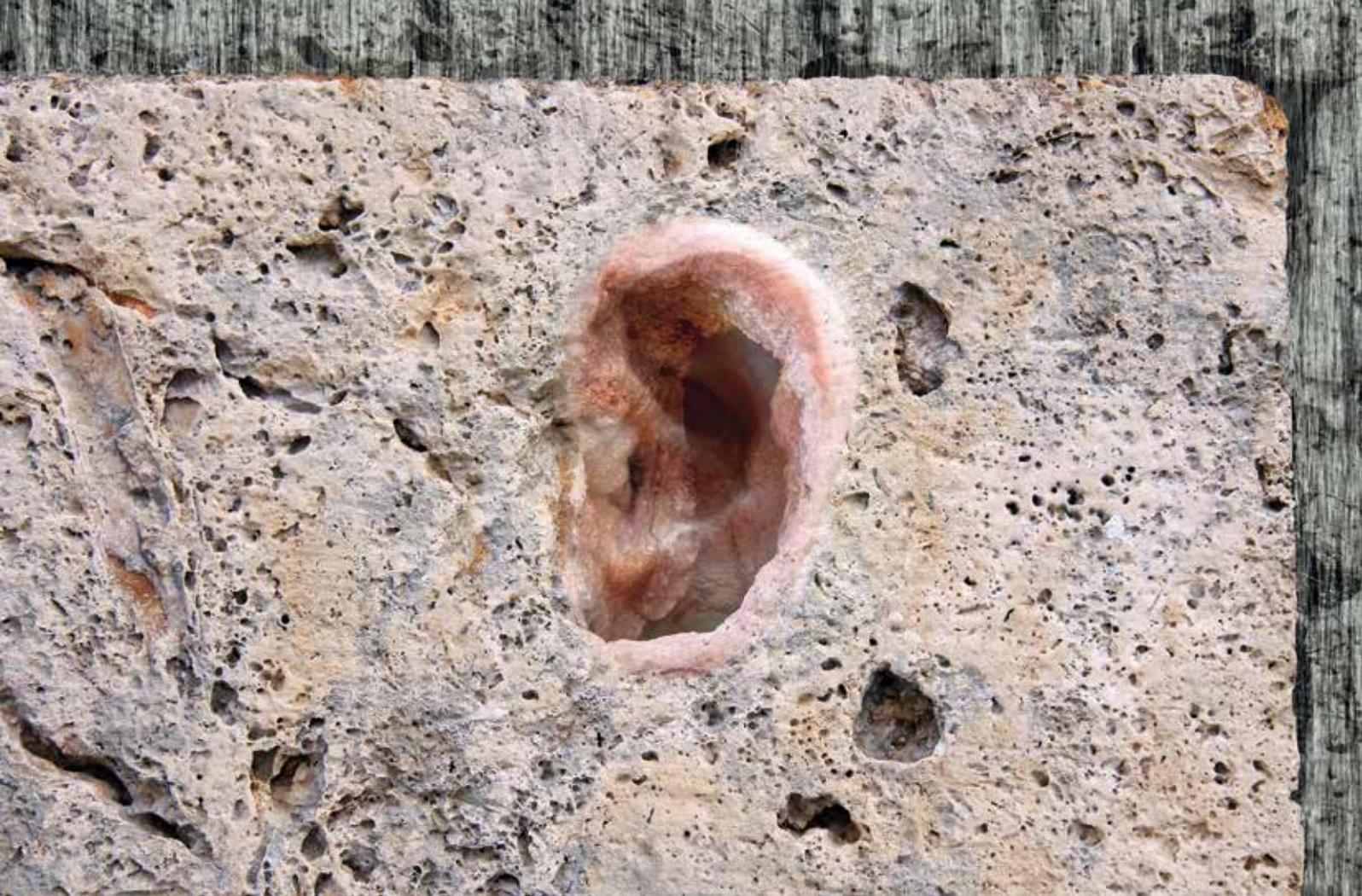




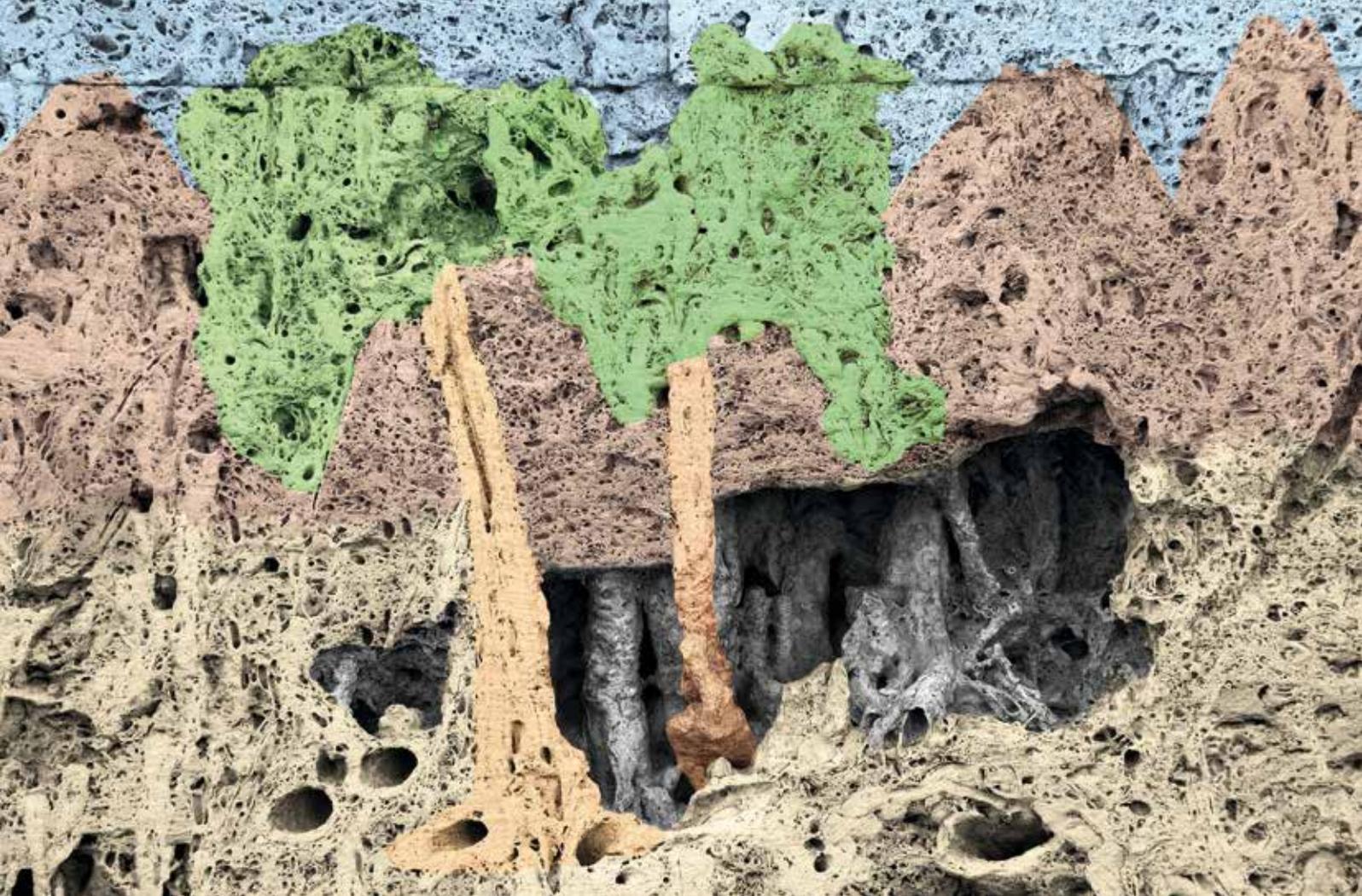




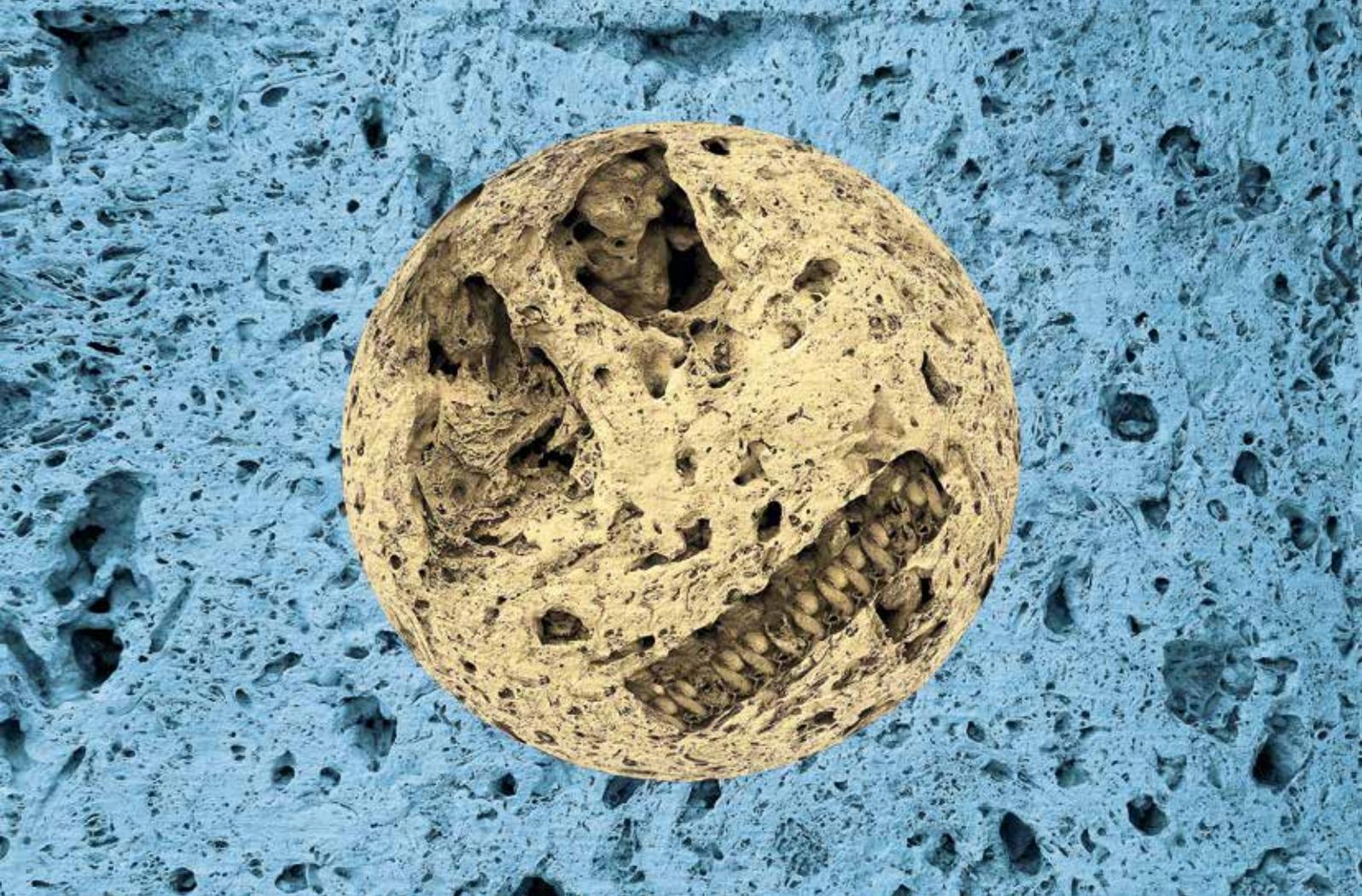










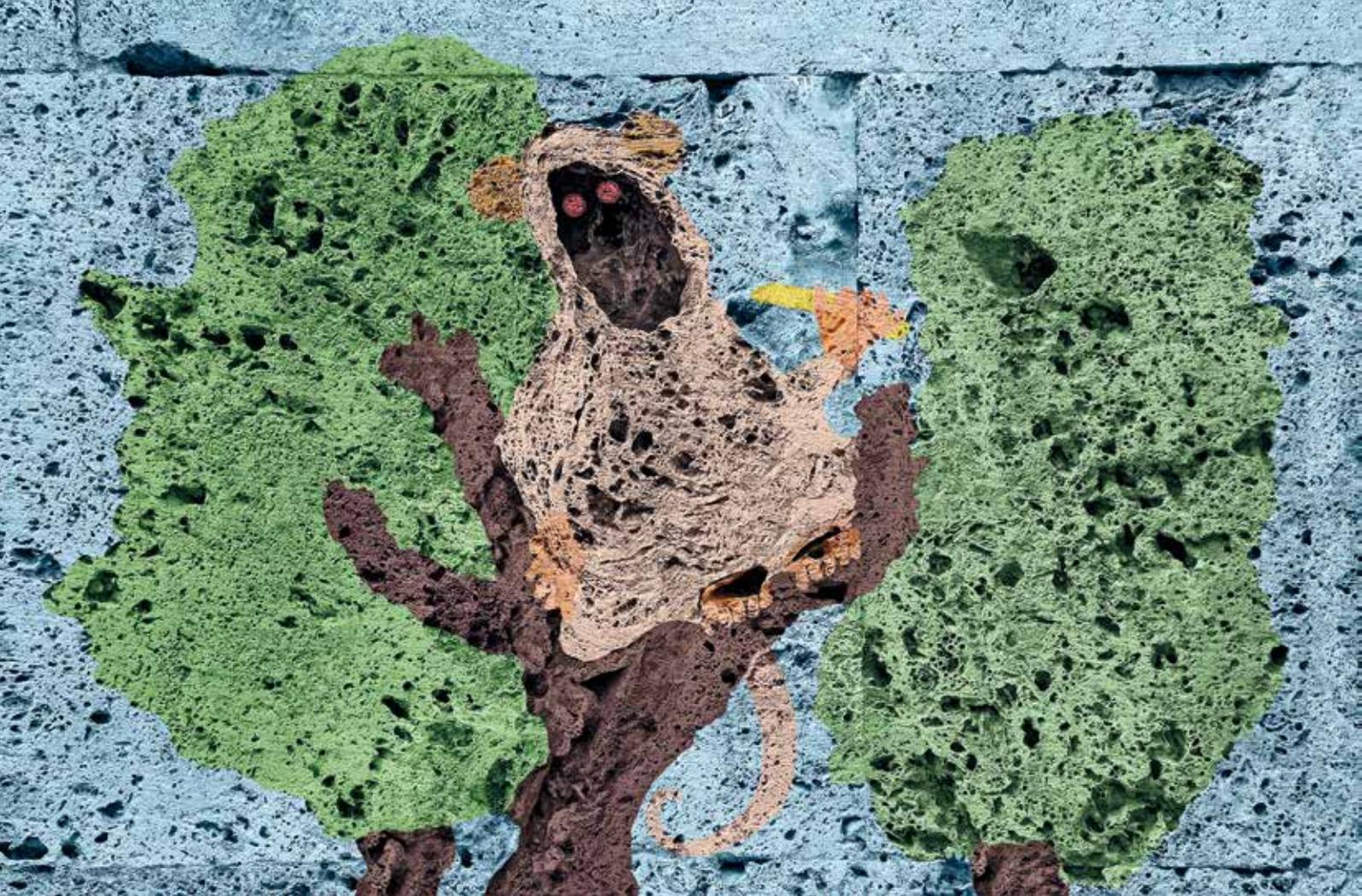














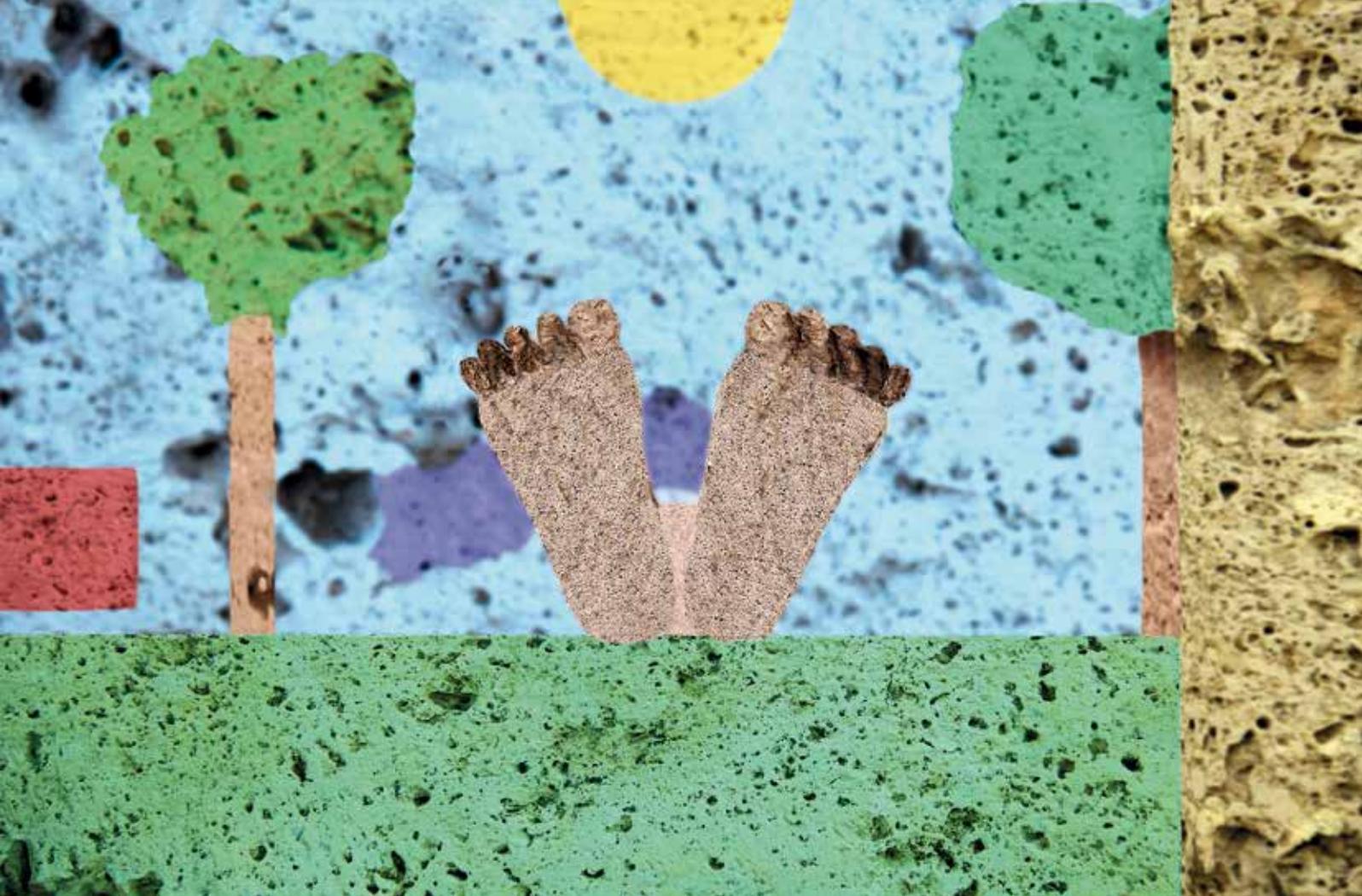


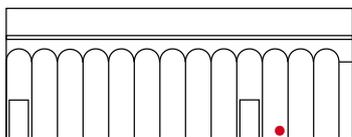




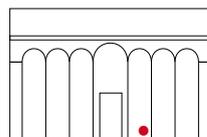




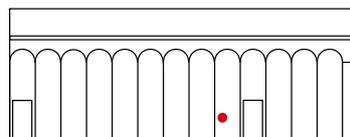




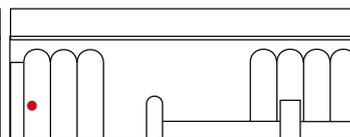
Giulia Acca II A
I baffi



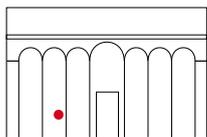
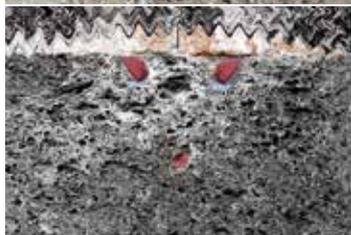
Giulia Angiolini I C
La mano spettrale



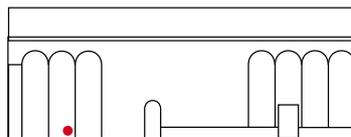
Alyssa Anselmi II A
La farfalla e i fiori



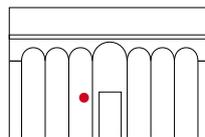
Alessio Biagini I C
Il galeone



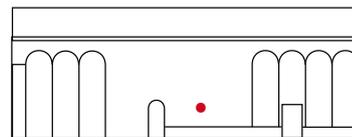
Virginia Bindi III C
Il gufo e l'aureola



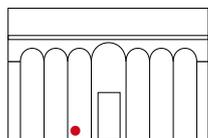
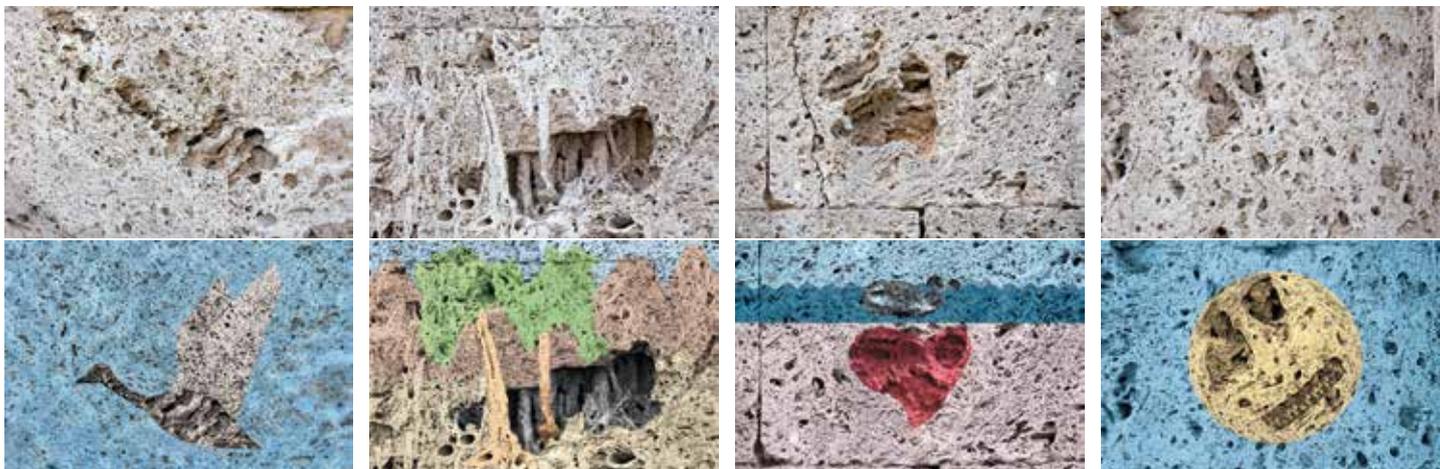
Diego Burzacchini I C
Il volto diabolico



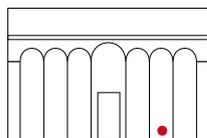
Gabriel Burzacchini II B
Il cane e il sole



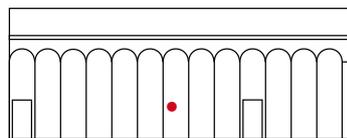
Maria Giulia Carli II A
L'orecchio



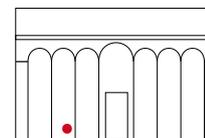
Gaia Costanzo II A
L'oca in volo



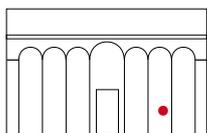
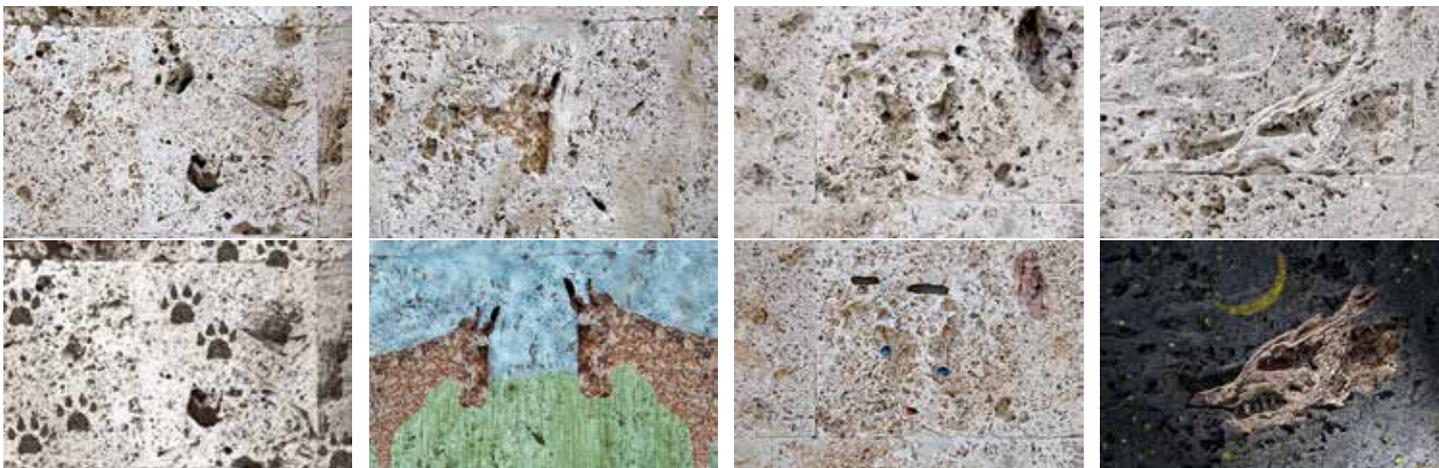
Anna Cozzatelli II C
Gli alberi e la grotta



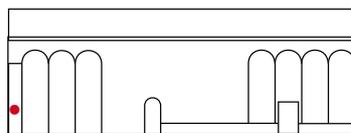
Camilla Falaschi III C
Il cuore e la balena



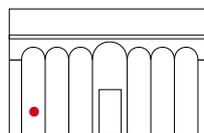
Arianna Masi II B
La terra strega



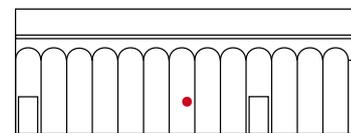
Giada Montomoli III C
Le impronte sulla neve



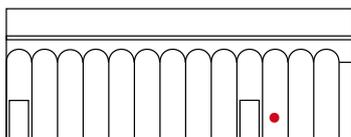
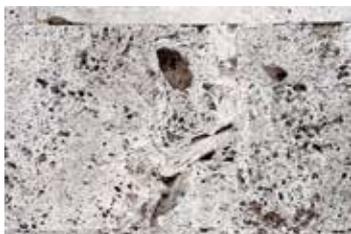
Alessandro Nerelli II B
L'asino e l'asinello



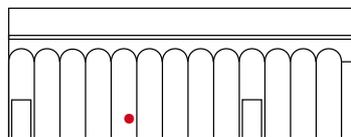
Letizia Piscina II B
La faccia scomposta



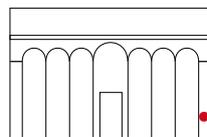
Agnese Puorger II C
Il lupo e la luna



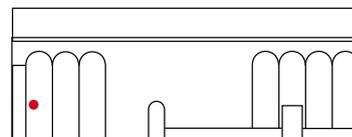
Viola Sigismondi III A
La scimmia sui rami



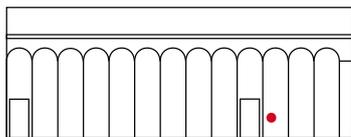
Aurora Silvestri III A
Il cavalluccio marino



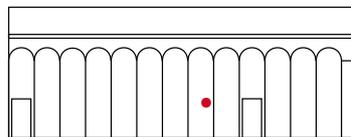
Jessica Sozzi III A
La macchina in discesa



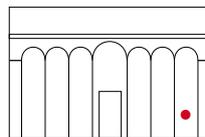
Sofia Spina III C
Il cratere del meteorite



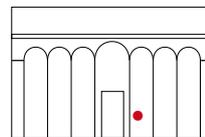
Lorenzo Sumin II C
Il pesce rosso e la notte



Gaia Tasselli II C
Il gatto e il sottomarino



Emma Vanni III A
La tenda indiana



Anna Zucca I C
I piedi in riposo

Finito di stampare in Venezia nel mese di maggio dell'anno 2014

IL TRAVERTINO INCANTATO

SCENE DALLA CATTEDRALE DI SAN CERBONE Progetto fotografico a cura di Riccardo Zipoli

Chiostro di Sant'Agostino
Massa Marittima

9 luglio - 10 agosto 2014

Toscana Foto Festival

A Fotografia originale



B Il secondo occhio

- 1 selezione rettangolare
- 2 incolla
- 3 sposta
- 4 rifletti orizzontale
- 5 strumento gomma
- 6 unico livello
- 7 strumento timbro clone



C La bocca e i baffi

- 1 selezione rettangolare
- 2 incolla
- 3 sposta
- 4 ruota
- 5 strumento gomma
- 6 unico livello
- 7 strumento timbro clone



D Coloritura occhi

- 1 strumento bacchetta magica
- 2 luci/ombre
- 3 filtro fotografico
- 4 tonalità/saturazione

E Coloritura baffi

- 1 strumento lazo magnetico
- 2 esposizione

F Coloritura bocca

- 1 strumento lazo magnetico
- 2 filtro fotografico
- 3 tonalità/saturazione
- 4 strumento timbro clone



G Coloritura faccia

- 1 strumento lazo magnetico
- 2 luci/ombre
- 3 filtro fotografico
- 4 tonalità/saturazione
- 5 strumento timbro clone
- 6 altera



in collaborazione con
il geologo **Maurizio Negri**,
la **Biblioteca comunale**
"Gaetano Badii",
la **Scuola secondaria**
di primo grado
Don Curzio Breschi
e la **Cooperativa Tesauro**
iniziativa finanziata dal
Comune di Massa Marittima
e dal **Parco Nazionale**
delle Colline Metallifere
Grossetane

Fotografia ed elaborazioni di Riccardo Zipoli

